

Il nuovo direttore generale visita a sorpresa la struttura e denuncia carenze

# Insufficienze all'ospedale

*Guerzoni: «Gioco di squadra per rilanciare»*

VISITA a sorpresa del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Andrea Guerzoni, all'ospedale "S. Giovanni di Dio", dove ha riscontrato una serie di inefficienze per le quali chiede scusa ai cittadini di Crotona. Il nuovo direttore dell'Azienda ha effettuato una visita in incognito all'ospedale cittadino per capire la sensazione che prova un qualsiasi utente che si reca nella struttura. Ha raccontato l'esperienza in una nota diffusa ieri, nella quale scrive: «L'altra sera mi sono presentato senza avvisare nessuno, come un qualsiasi cittadino, all'ingresso dell'ospedale civile e ho visitato i reparti di degenza e i vari servizi». Una visita fatta, quindi, non come direttore generale, ma mettendosi nei panni «di un papà che porta il figlio in un pronto soccorso per una caduta o di una persona anziana che deve sottoporsi a delle terapie o deve fare degli esami specialistici». Stando a quello che ha scritto, l'esperienza del manager emiliano non è stata esaltante. «Se fossi stato al posto di uno dei pazienti - scrive Guerzoni - non mi



Entrata principale dell'ospedale

sarei sentito a mio agio: pareti scrostate e muri sporchi, arredamento spoglio e poco confortevole, scarso rispetto della privacy, informazioni scadenti e insufficienti, mancato rispetto del divieto di fumare e altro». Per queste inefficienze Guerzoni scrive di sentire il bisogno, «prima che come direttore generale dell'Azienda sanitaria, come persona, di chiedere "pubblicamente scusa" a tutti i cittadini di Crotona anche per al-

cuni comportamenti poco consoni che ha riscontrato e che contribuiscono a fare percepire come scarsa o comunque al di sotto degli standard richiesti, la qualità dei servizi sanitari di questo territorio». Dopo avere evidenziato che gli ospedali non sono delle case, ha sottolineato che «se le ricordano aumenta il senso di familiarità e di fiducia del paziente verso queste strutture e verso i professionisti che vi operano».

Per Guerzoni «questo cambiamento anche culturale del modo di erogare i servizi sanitari può essere raggiunto solo con l'impegno quotidiano di tutti, ad incominciare dai dirigenti e dagli operatori della sanità, ma anche con la collaborazione dei pazienti, dei familiari e delle associazioni di volontariato». «L'ospedale di Crotona - continua Guerzoni - ha un ruolo fondamentale per il territorio in cui è inserito e tocca le corde profonde della comunità di cui fa parte: penso a quanta parte della città entra dentro l'ospedale, rappresentata, ad esempio, da tutti i cittadini che quotidianamente accedono al pronto soccorso o sono accolti nei reparti di cura; ma, allo stesso tempo, una parte dell'ospedale entra anche dentro la città: pensiamo, ad esempio, a quanti operatori sanitari, siano essi medici o infermieri, sono residenti e contribuiscono alla vita della città». Dopo avere fatto tutti questi rilevati, Guerzoni scrive che occorre «rimettere in moto un circuito "Virtuoso" di rinnovamento dei servizi sanitari crotonesi, propria-

partire da valori condivisi, da regole per la condotta sociale e da un senso comune di responsabilità civica che fa, della nostra società una collettività». Un obiettivo che può essere raggiunto se tutti faranno di più e si comporteranno come componenti di una squadra di calcio «dove i giocatori hanno ruoli diversi ma tutti sono necessari e nessuno può illudersi di vincere la partita da solo». Concludendo, ha evidenziato di avere incontrato all'interno dell'Asp «tantissimi medici e infermieri validi e preparati che, ogni giorno, tra mille difficoltà costruiscono dei legami di comprensione reciproca e di solidarietà con i loro pazienti e familiari». Ieri Guerzoni ha incontrato i sindacati medici. Secondo quanto è stato possibile apprendere è stato un incontro cordiale e la sensazione avuta dai sindacalisti è stata positiva. Nel corso di questo incontro Guerzoni ha fatto il punto sull'eredità avuta da Thomas Schael, il manager tedesco defenestrato dalla Regione. Un'eredità assolutamente negativa.

Gaetano Megna